

IL TEMPIO DEL CALCIO

Corsa contro il tempo

Il restyling del Dall'Ara è in bilico

Appello del Comune al governo

«Fondi entro il 2025 o salta tutto»

L'assessore Li Calzi chiama in causa Roma: «La deadline è la scelta delle strutture per gli Europei del 2032»

di **Marcello Giordano**

Nove anni di lavoro appesi ai prossimi sei mesi. E alle decisioni della politica nazionale: la partita del restyling del Dall'Ara e dell'allestimento dello stadio temporaneo in zona Caab ora è in bilico. Di più c'è una data di scadenza e ad annunciarla, attraverso i microfoni di Radio Nettuno Bologna Uno, è l'assessore allo sport e al bilancio del Comune di Bologna, Roberta Li Calzi: «Il rischio che questo progetto, così come è stato presentato, non parta laddove non arrivi un apporto economico chiaramente c'è». Deadline? «È chiaramente la decisione sulla candidatura degli Europei di calcio 2032, quindi la fine di quest'anno». Il tutto, anche se la società rossoblu avevano chiesto di tenere sganciate le due vicende, cioè stadio ed Europei. Perché se Bologna non dovesse essere scelta come sede, «non vorremmo che questo significasse anche una decisione negativa in merito al Dall'Ara», precisa Li Calzi.

La partita del restyling del Dall'Ara è iniziata nel 2016: inizialmente pensata con il coinvolgimento della cittadella dello sport ai Prati di Caprara, idea poi cancellata dopo due anni di lavoro dall'allora sindaco Virginio Merola, che dichiarò il Comune partner del Bologna con 40 milioni. Da allora, il Covid, costi gonfiati dagli iniziali 70-80 milioni a quasi il doppio. Mancano 50 milioni per partire, tanto per tradurre in numeri e attendono novità dal governo, sotto forma di finanziamenti, sgravi fiscali, partnership tra pubblico e privato, fondi, considerato che l'Italia è rimasta indietro e nel 2032 ci sono gli Europei ospitati

dal nostro Paese e dalla Turchia e Bologna potrebbe essere tra le città candidate, al netto di un progetto e di un procedimento praticamente ultimato. A Castel-debole attendono notizie da Roma, a Palazzo d'Accursio pure.

Anche perché è uscito il decreto Sport del Consiglio dei ministri, che però ha rinviato la scelta sulla figura del Commissario che dovrà coordinare e accelerare la questione dell'ammodernamento degli stadi. Entro aprile-maggio 2027, infatti, dovranno essere aperti i cantieri per garantire la disponibilità degli impianti richiesti per l'Europeo. Bologna va in pressing e Li Calzi lascia intendere come questo



Il rendering del nuovo Dall'Ara. In alto a destra, l'assessore Roberta Li Calzi



sia l'ultimo treno per evitare il rischio e la beffa di dover ripartire praticamente da zero: «Laddove l'esecutivo tornasse indietro rispetto a quello che ha sostenuto negli ultimi anni e negli ultimi mesi sulla necessaria riqualificazione degli stadi italiani, non solo il Dall'Ara, allora lì si tratterà di rimettersi intorno a un tavolo, tra Bologna e Comune, per capire quale potrebbe essere un progetto di altro tipo. Sarebbe un peccato dover eventualmente tornare indietro oppure andare avanti con un progetto diverso, che potrebbe avere dei costi inferiori, ma si tratterebbe per molti aspetti di ripartire da zero». E, in quel caso, «il Comune potrebbe mettere una cifra inferiore rispetto ai 40 milioni pattuiti. Sicuramente non si potrà stare fermi perché lo stadio è un impianto che tra un po' compie 100 anni e quindi ha necessità di lavori importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA




SIMONE CANTARINI
(1612-1648)

UN GIOVANE MAESTRO
TRA PESARO, BOLOGNA E ROMA

22 MAGGIO
12 OTTOBRE 2025

PALAZZO
DUCALE
DI URBINO






**L'inizio
nel 2016**

MA IL PROGETTO È CAMBIATO



Mancano 50 milioni di euro
La richiesta avanzata all'esecutivo

La partita del restyling del Dall'Ara inizia nel 2016, inizialmente si pensava a una cittadella dello sport ai Prati di Caprara. Poi Merola dichiarò il Comune partner con 40 milioni. Con il Covid, costi gonfiati da 70-80 milioni a quasi il doppio. Mancano 50 milioni per partire.



**«L'impianto
compirà cento anni
e ha bisogno
di una importante
ristrutturazione»**